

Modelling between digital and humanities: thinking in practice

“Through the lenses of critical humanities traditions and interdisciplinary takes on making and using models, this project will build on the novelty of Digital Humanities (DH) research in making explicit and integrating existing different models of cultural phenomena (e.g. texts; events). Its originality lies in using DH research to:

Explore possibilities for a new interdisciplinary language of modelling spanning the humanities, cultural studies and sciences;

Analyse modelling in scholarship as a process of signification;

Develop connections between modelling as research and learning strategies.”

Gruppo di ricerca

Coordinatori: Øyvind Eide (Historisch-Kulturwissenschaftliche Informationsverarbeitung, Universität Köln, DE); Arianna Ciula (King's Digital Laboratory, King's College, UK); Cristina Marras (Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma); Patrick Sahle (Cologne Center for eHumanities - CCeH, Philosophische Fakultät, Universität Köln, DE)

Assistenti alla ricerca: Nils Geißler, Elli Ruehl, Zoe Schubert, Julia Sorouri, Michela Tardella

<http://modellingdh.uni-koeln.de/>

Collaborano alla realizzazione dell'evento-laboratorio

Giulia Antonini e Azzurra Malgieri (CNR-DSU); Roberto Sparapani (CNR-Ufficio Gestione Documentale); Sara Di Marcello (CNR-Ufficio Comunicazione, Informazione e URP); Silvestro Caligiuri (CNR-ILIESI); Vittorio Tulli e Fabio Palmieri (CNR-DG-spr-RSI); Alessia Zampieri (Nuova Accademia Belle Arti Italia)

Cortometraggio “Tèra Nova”

Alessia Zampieri

Testi

Pietro Querini

Letture

Silvia Antonini e Sara Di Marcello

Donazioni di echi e fragranze del mare del nord

Maurizio Gentilini

Foto

Marinella Frau, Cristina Marras, Alessia Zampieri

Progetto grafico e animazioni

Silvestro Caligiuri (CNR-ILIESI)

Contatti

Cristina Marras - cristina.marras@cnr.it

Progetto

Modelling between digital and humanities: thinking in practice

Volkswagen Stiftung - Application No. A115838 | 2016-2017



Laboratorio Interdisciplinare Naufragi e Terre Nuove

Responsabile scientifico e coordinamento

dott.ssa Cristina Marras (CNR-ILIESI)

CNR - Piazzale Aldo Moro

Biblioteca Digitale | Aula polifunzionale

22 maggio 2017 - ore 15.00 - 18.30



Tra le attività del progetto è stato organizzato un ciclo di eventi-laboratorio a carattere interdisciplinare, *I linguaggi della ricerca: Parole e Immagini*, durante i quali, a partire da un testo, si esplorano diverse forme e linguaggi di rappresentazione e condivisione del testo. Il laboratorio si inserisce nell'ambito della ricerca di progetto dedicata agli 'eventi' nelle *Digital Humanities*. Filosofia, storia, linguistica, scienze computazionali, matematica... contribuiscono all'indagine sulle diverse forme attraverso le quali il patrimonio culturale viene modellizzato per essere comunicato e trasmesso utilizzando gli strumenti della nuova industria culturale. Si intende così esplorare le modalità e i processi di modellizzazione attraverso gli 'eventi', per i quali il patrimonio culturale, nel caso specifico un testo, è inteso da un lato come un oggetto da percepire e su cui riflettere, dall'altro, da modellizzare attraverso una sua rappresentazione. Costruire 'eventi' e riflettere in modo critico sui processi di modellizzazione contribuisce a comprendere meglio le dinamiche di scambio tra linguaggi e saperi e a tracciare gli orizzonti di interdisciplinarietà nella costruzione della conoscenza.

L'obiettivo principale dei laboratori è lo scambio, il passaggio di conoscenze, esperienze e visioni per sperimentare i processi di modellizzazione di un testo attraverso immagini e condivisione partecipata della lettura. Questo terzo e ultimo incontro è dedicato al naufragio come metafora delle difficoltà e dei pericoli della ricerca, ma anche come capacità di trovare vie di salvezza e aprire nuove rotte e percorsi di scambio di saperi ed esperienze. Ci guida lo storico naufragio della nave *Querina*, narrato dai suoi sopravvissuti, il comandante Pietro Querini e alcuni membri dell'equipaggio. Salvati dai pescatori dell'isola di Røst nell'arcipelago norvegese delle Lofoten, torneranno a casa portando con loro lo stoccafisso e aprendo così nuove rotte commerciali e nuove vie di scambio interculturale.

La metafora del mare ha veicolato la riflessione dei tre laboratori nell'elaborazione di un modello di conoscenza come continua esplorazione dei confini e delle possibilità del sapere. Ha messo in evidenza, attraverso il contributo attivo dei partecipanti, l'importanza di affrontare la ricerca ben equipaggiati; di avere gli strumenti selezionati per far fronte alle sfide e alle incognite di una spesso perigliosa navigazione; di saper collaborare per costruire reti di scambio e di pratiche; di essere capaci di ripensare, anche creativamente, i paradigmi e le cornici epistemologiche e linguistiche dei modelli della ricerca stessa. In questo laboratorio del 22 maggio la metafora del mare, attraverso uno dei suoi temi più tragici, il naufragio, si unisce a quella del cibo, nutrimento per la sopravvivenza e per la conoscenza. Si vuole così sottolineare l'importanza degli ingredienti usati per preparare ricette e menù capaci di guidarci verso nuove rotte e su nuove terre.



Cortometraggio

“Tèra Nova” (2017)

durata 8'

Regia e montaggio: Alessia Zampieri

Musica: Gualtiero Bertelli e Moira Mion

con Moira Mion (Ostaria dai Kankari)

Sinossi

Tèra Nova in veneziano significa 'terra nuova': la 'terra nuova' a cui approdò, in seguito a diverse disavventure, il veneziano Pietro Querini nel 1432, e da cui ripartì sei mesi dopo diretto alla natia Venezia. Il ritorno, guidato attraverso il ricordo delle vivide sensazioni di quel viaggio, il freddo, la nave ormai distrutta sulla riva delle isole norvegesi, quel piccolo paese che ha accolto i pochi sopravvissuti e la condivisione di una tradizione culinaria, lo stoccafisso, ancora una volta dimostrano come quelle che chiamiamo "tradizioni locali" spesso arrivino da molto lontano. Metaforicamente, la terra nuova a cui di frequente, dopo un naufragio, approda la ricerca e grazie alla quale può scoprire nuove prospettive di condivisione.

agenda

ore 15.15 Presentazione del progetto e del laboratorio, Cristina Marras, coordinatrice del progetto

ore 15.30 Letture dal libro *Racconto di Pietro Querini*, in: *Il Naufragio della Querina. Veneziani nel Circolo Polare Artico*, traduzione a cura di Paolo Nelli sulla base della trascrizione di Claire Judde de Larivière, del *Ms. Vat. Lat. 5256, fol. 42-55v*, Nutrimenti, 2007, pp. 45-84, accompagnate dalla proiezione di immagini

ore 16.00 Proiezione del corto *Tèra Nova*

ore 16.30 Esercizio: NutriMenti

ore 17.30 Echi e fragranze del mare del nord

Si ringraziano i colleghi e gli amici che hanno generosamente messo a disposizione racconti e materiali, in particolare Moira Mion e l'Ostaria dai Kankari.

Il laboratorio è a numero chiuso. Saranno effettuate foto e riprese video.